

Dopo tre anni di tormento, Francesco si è messo in viaggio con il cuore pieno di speranza e di paura. Destinazione: **Donbass, in guerra**, passando per l'Armenia e facendo tappa a Mosca e a Rostov. Cercava la sua bambina, **Laura, un frugoletto biondo di sei anni** che non vedeva dal marzo del 2021, da quando cioè **sua moglie Iryna è scappata portandola con sé**. L'ha trovata in un posto dove i bambini non dovrebbero mai entrare, l'ospedale di Donetsk. **Ferita da una bomba lanciata da un drone ucraino** che ha distrutto l'auto nella quale si trovava con la mamma, la bimba è finita in traumatologia. Iryna, invece, in psichiatria perché ha dato segni di squilibrio. «Laura mi ha riconosciuto anche se ora parla solo russo...», dice al telefono.

Il video dell'incontro con la piccola nell'ospedale ucraino

C'è un video che racconta meglio di qualsiasi parola l'incontro. Lui che la accarezza, lei che lo saluta timidamente, «papa privet», ciao papà. La storia di questo quarantacinquenne pizzaiolo di Gravina di Puglia è un film. Partiamo dal giorno in cui Iryna gli ha sottratto Laura. Fu tremendo. Lui le aveva accompagnate alle porte di Donetsk fermandosi nel pomeriggio in un centro commerciale di Kostjantynivka. «Puoi andare a prendere qualcosa per la piccola che ha fame?», gli aveva chiesto la moglie, quarantunenne originaria del Donbass. Francesco era scattato ed era tornato con un panino, ma **loro non c'erano più**. In serata la telefonata raggelante. «Era Iryna, per dirmi una brutta cosa: "Sto andando a Donetsk, **puoi tornare in Italia, ci penso io alla bambina**, scusami se te lo dico così ma non ti amo più", proprio queste parole».

La fuga della moglie nel 2021 e l'indagine della Procura

Dopo essere rimasto un mese in quella cittadina sperando in un ripensamento della moglie, si è visto costretto a tornare da solo in Italia. **Da allora non le ha più riviste.** Sono seguiti anni d'inferno, anche perché nel frattempo è **scoppiata la guerra.** E Iryna, a corto di risorse, ha preso a chiamarlo. «Mi faceva vedere la bambina solo se le davo 500 euro al mese. Ho detto va bene e quando mi arrivava lo stipendio glieli davo volentieri, anche 600». Va detto che il Tribunale di Bari ha dichiarato sospesa la potestà genitoriale nei confronti della donna mentre la Procura ha aperto **un'indagine penale per sottrazione di minore.** Ma Francesco non ha mai voluto una condanna: «Il mio desiderio era solo quello di **riabbracciare la mia bambina,** desideravo averla con me. Mi sono anche trasferito a Parma per convincere Iryna a tornare, ben sapendo che lei voleva evitare la Puglia». La donna però spariva per settimane. «E ricompariva per dirmi che era in difficoltà perché sparavano dappertutto e non avevano da mangiare».

Le richieste di soldi e il ricatto

Il papà cedeva ogni volta: «Glieli versavo appena ce li avevo. Li spedivo sul conto di un uomo che fa da tramite e si tiene il 10%, lì fanno così».

Fino ad aprile è andata in questo modo. Nel maggio scorso tutto torna stranamente a tacere. A rompere il silenzio, un messaggio sinistro:

«**Diecimila euro o non ti facciamo vedere la bambina**». Francesco ha capito che era successo qualcosa. Ha cercato informazioni e ha saputo del bombardamento e del fatto che forse quella macchina distrutta che vedeva nelle foto era proprio quella di Iryna, come gli dicevano da laggù.

Il viaggio in Ucraina per cercare la piccola ferita da un drone

È arrivato in Russia all'inizio di giugno, assistito da un legale. «Vado avanti e indietro da Rostov a Donetsk, sono mille chilometri fra andata e ritorno, ma non è semplice perché spesso ci sono gli attacchi. Ma riesco a riabbracciare la mia bambina in ospedale: bellissimo. Dopo quell'incontro, però, sono cambiate le cose: **non l'ho più rivista** ed è spuntato un uomo che dice di essere il padre. Dovremo fare l'esame del dna, ci vuole tempo e io non più soldi».

Il Comitato per aiutare Francesco

In questi giorni, con l'aiuto della famiglia, si è costituito un Comitato, **«Riportiamo a casa Laura Lorusso»** (da domani anche su Facebook), creato e presieduto da Annalisa Loconsole. Finalizzato a **raccogliere fondi per sostenere le spese** di Francesco e quelle sanitarie della bambina che dev'essere ancora operata.

Le ultime, sorprendenti, news sono di venerdì: «Hanno bombardato l'ospedale di Donetsk ma Iryna era scappata prima portandosi via la bambina. Ha ripreso a postare delle foto: questa volta da Taganrog, in territorio russo». Francesco non ce la fa più: **«È troppo dura, troppo brutto...»**. Al telefono lotta per vincere la commozione.